



Samone

D'azzurro al castello di due torri chiuso di nero e fondato sul monte di verde nascente in punta all'albero fronzuto al naturale in capo. Ornamenti esteriori da Comune.

Il nome ha una provenienza italiana: *san*, *sau* e so indicavano un “luogo eminente” e *mon* “piccolo”, quindi “piccola altura”.

La storia

L'origine è antichissima: in pieno periodo romano, quando aveva già un ruolo come territorio di passaggio. Nel 955 appare citato in un diploma di Berengario fra i borghi della *Pedagna*, Sottoposto poi alla sudditanza di Ivrea, compare ancora in un patto stipulato nel 1278 con i Marchesi di Monferrato, sotto il cui governo finisce l'intera zona. Nel XIV secolo risulta emancipato con propri consoli, parzialmente dipendenti dal Podestà di Ivrea.

Durante gli assedi a quest'ultima nel XVI-XVII secolo il paese soffre gravi danni. Carlo Emanuele rese feudo il borgo insieme a Banchette e a Salerano nel 1619, sotto il governo del francese Francesco di Damas. Successivamente, come feudo comitale, passa ai Bruno, famiglia nobile originaria di Cuneo, che si estinguono nel 1800. Il paese ha conosciuto un forte fenomeno immigratorio sin dagli anni trenta del XX secolo con nuclei familiari provenienti dapprima dal Veneto e dal Friuli ed in seguito dalle regioni del Sud.

L'elemento trainante è stato lo sviluppo industriale, in particolare della Olivetti; nel contempo è andata lentamente modificandosi la fisionomia della popolazione contadina samonese.

I personaggi

Amedeo Bruno di Samone (1754-1838). Monsignore, fu Vescovo di Cuneo dal 1817 alla morte.

Giovanni Giordano (1774-1859). Fu abile chirurgo e patriota nei moti del 1821.

Antonio Giordano (1789-1857). Fratello di Giovanni, sostenne studi farmaceutici affermandosi in numerose opere scritte.

Pier Alessandro Garda (1791-1880). Partecipò a molte campagne napoleoni-

che come luogotenente. Durante i moti del 1821 ebbe il comando del Battaglione dei Cacciatori della Montagna. Falliti i moti carbonari, riparò all'estero. Rientrato in patria nel 1848 fu capo dei Volontari di Ivrea. In seguito venne eletto più volte Deputato. Collezionista appassionato delle culture del lontano oriente, nel 1876 donò alla Città di Ivrea la preziosissima raccolta di oggetti di arte orientale, che oggi figura nel Museo Civico dedicato al suo nome.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Rocco. Eretta nel 1787 si imposta su una sola navata di gusto barocco e nasce dall'ampliamento della preesistente cappella, luogo di raccoglimento dei fedeli fino a quel momento. Si affaccia su una piazzetta dove dal 1846 trova luogo anche il Municipio.

Chiesa di Santa Maria del Carmine. Edificata nel 1700 in quella che allora era la zona sud del paese, quindi lontano dall'abitato dell'epoca, fu la prima chiesa costruita a Samone e venne eretta sia per devozione che per scongiurare il pericolo del colera che incombeva, in quei tempi, sulle popolazioni. Nel corso del 2004 è stata oggetto di importanti operazioni di restauro e risanamento conservativo.

Villa Garda. Detta anche “Castello” sorge sulle fondamenta del maniero feudale verso la fine del 1700 per volontà di un imprenditore dell'Armata di Napoleone, padre di Pier Alessandro Garda. Riccamente ammobiliata, fu dimora di illustri personaggi e ospitò nel secolo scorso la preziosa collezione di oggetti di arte orientale che Pier Alessandro Garda donò alla città di Ivrea nel 1876.

Villa Pallavicino. Sorse nel 1914 come residenza marchionale al colmo della zona collinare di Sant'Urbano, godendo di una singolare posizione panoramica. Durante la Seconda Guerra Mondiale venne scavata sotto la villa una galleria-rifugio antiaereo che collegava i due versanti della collina. Nel 1945 un commando tedesco si instaurò nella palazzina.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
BENVENUTI G., *Istoria dell'antica città di Ivrea dalla sua fondazione fino alla fine del secolo XVIII: in sei libri divisa*, a cura della Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Enrico, Ivrea, 1976.
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmo*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edi-

zione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.



Samone

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti inizio '900
821

Abitanti
1632

Superficie territoriale
2,51 kmq

Altitudine s.l.m.
256 m.



Palazzo comunale
Via Provinciale, 29
Cap 10010
Tel. 0125 53908
Fax 0125 53224
samone@ruparpiemonte.it
www.comune.samone.to.it